

Il Cnf sulle modifiche al ddl al vaglio della II Commissione del Senato

Elezioni forensi old style

Votabile l'intero numero dei componenti

DI GABRIELE VENTURA

Elezioni forensi: ritorno al passato. Via il tetto percentuale ai candidati votabili e possibilità di votare l'intero numero dei componenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati. Una previsione, quella delle cosiddette elezioni «bulgare», che era già contenuta nel regolamento ministeriale n. 170/2014 e rappresenta proprio il motivo della bocciatura del decreto da parte del Tar Lazio. È il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, ad annunciare, con nota interna, ai presidenti degli ordini locali e delle unioni regionali forensi, l'accordo di massima raggiunto in Senato con alcuni membri della commissione Giustizia rispetto a questa ipotesi di modifica del ddl n. 2473, che invece prevede il tetto del 50% più uno dei consiglieri da eleggere. Da un lato, Mascherin ha assicurato, da parte della II



Commissione, «la volontà di procedere con celerità, per quanto possibile, alla soluzione del problema relativo al mancato svolgimento delle elezioni per alcuni consigli dell'ordine degli avvocati e alla conseguente situazione di particolare prorogatio». Dall'altro, il presidente del Cnf afferma di avere avuto modo «di rappresentare, a fronte della proposta di legge contenente una quota di candidati votabili non su-

periore al 50%, più uno, che tale soluzione non sarebbe coerente con i principi costituzionali di governabilità dei Consigli dell'ordine e del rispetto delle volontà dell'elettore, ferma la condivisione sui principi secondo i quali tutti debbano poter aspirare a far parte di un consiglio, così come su quello della necessità della tutela di genere». Mascherin continua affermando che al termine del colloquio avrebbe ricevu-

to «rassicurazione sul fatto che le argomentazioni da me proposte fossero condivisibili e che, quindi, la soluzione finale dovrà necessariamente abbandonare la previsione» della percentuale del 50 più uno. «Naturalmente», conclude il presidente del Cnf, «secondo il mandato avuto dall'Agorà degli ordini, ho chiesto di privilegiare l'ipotesi che permetta di votare l'intero numero dei componenti i consigli (tre terzi)». Dalla categoria arriva però secca la protesta da parte dei giovani avvocati dell'Aiga, con il presidente, Michele Vaira, che dice «no a qualsiasi ipotesi di elezioni bulgare. Voto limitato a due terzi degli eleggibili, nel rispetto delle minoranze e della quota di genere, no al voto di lista: in sintesi democrazia e governabilità dei Coa. L'Aiga lo ha sempre sostenuto, e continuerà a sostenerlo, anche in commissione Giustizia del Senato in occasione dell'audizione che si svolgerà a settembre».

—© Riproduzione riservata—

COMMERCIALISTI

Associazioni e governo a confronto

Dalla lotta all'evasione, al fisco telematico. Dalla semplificazione, alla certezza delle regole perché il paese possa essere attrattivo per gli investitori stranieri. Il tutto, passando per il fondamentale riconoscimento dello Statuto dei diritti del contribuente e della figura del professionista ordinistico, presidio di legalità e garante per lo Stato. Questi i temi che sono stati affrontati nel corso dell'incontro fra le associazioni nazionali degli iscritti all'Ordine dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec e Unico) e il viceministro dell'Economia Luigi Casero in merito alla semplificazione fiscale e al riordino del calendario delle scadenze. «Nel corso dell'incontro si è convenuto, insieme al viceministro, che il punto di vista delle Associazioni di categoria si affianca, arricchendolo, al lavoro del tavolo tecnico delle Istituzioni», hanno sottolineato le associazioni di categoria tramite una nota diffusa ieri. Per settembre l'impegno assunto dalle Associazioni è quello di formulare proposte concrete così da contribuire al processo di riordino già a partire dal prossimo anno.

BREVI

Secondo l'Osservatorio europeo sul mercato edile, il settore delle costruzioni in Italia è diminuito del 41,5% dal 2008 al 2014 e l'intero settore edile del 8,5% dal 2012 al 2008 a causa della crisi finanziaria. Si è anche verificata una diminuzione del 15,5% delle aziende attive sul mercato, ovvero 634,988 realtà in meno. Nelle statistiche su Eurostat, su cui si basa l'Osservatorio europeo, rientrano aziende edili, la manifattura, le attività connesse ai beni immobili e le consulenze architettoniche e ingegneristiche.

Aperto un bando Ue per la prestazione di una missione di controllo dei costi dei lavori del progetto di ampliamento e ammodernamento dell'edificio Konrad Adenauer (Kad) per il Parlamento europeo. La scadenza per presentare la domanda è fissata al 10 agosto. Il bando ha una durata di massimo 51 mesi non rinnovabili. I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto su www.etendering.ted.europa.eu

IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DI LOMBARD



TAR LAZIO-MIUR

Graduatorie universitarie da riaprire

Il Miur dovrà riaprire le graduatorie per coprire tutti i posti disponibili nelle università. Con quattro sentenze identiche, infatti, il Tar Lazio ha ammesso al corso di laurea in medicina e odontoiatria gli studenti non comunitari che non avevano superato la soglia minima al test di ingresso. A renderlo noto, ieri, l'Unione degli universitari guidata da Elisa Marchetti. Nel dettaglio, i giudici amministrativi chiamati a pronunciarsi in merito ai ricorsi promossi dall'Udu, hanno censurato apertamente il limite minimo di 20 punti previsto per il superamento del test e, allo stesso tempo, hanno ammonito il Miur in merito all'illegittima chiusura della graduatoria che ha determinato la presenza di posti ancora disponibili. A parere del Tar, infatti, «l'utilizzo integrale dei posti deve, comunque, essere il fine ultimo della selezione per favorire il più possibile la domanda di formazione professionale, anche in relazione agli artt. 33 e 34 Cost., e fornire alla collettività un numero di studenti adeguato alle strutture che impone la piena utilizzazione delle medesime». È, quindi, lo stesso Tar a fornire una soluzione al problema, facendo appello a quanto definito nella Costituzione all'art. 34 e affermando che il Miur avrebbe dovuto considerare la possibilità di una mancata copertura dei posti con la conseguente esigenza di procedere allo scorrimento della graduatoria fino al completo esaurimento della stessa nella sua interezza. «Viene confermata dal Tar l'illegittimità della soglia, troppo elevata, e, in particolare per l'annualità 2015-2016, della presenza di numerosi posti disponibili e non coperti anche tra quelli da assegnare agli studenti comunitari», ha sottolineato la coordinatrice Marchetti, «quanto affermato detta principi di ordine generale validi per tutti i corsi di laurea. Deve, infatti, essere valorizzato il principio di ordine generale secondo cui, nell'ambito della programmazione di posti accessibili per la formazione universitaria, deve essere valorizzato il contingentamento degli accessi in relazione al fabbisogno individuato relativamente alle strutture disponibili, proporzionato all'offerta».